



## **LINEE GUIDA PROGETTI DIOCESI**

Nell'ambito della Campagna Cei "LIBERI DI PARTIRE, LIBERI DI RESTARE", le Diocesi Italiane possono presentare domanda di finanziamento di nuovi progetti, o finanziamenti per attività integrative di progetti già in corso, esclusivamente negli ambiti di seguito indicati.

I progetti dovranno essere composti da:

- domanda a firma del Vescovo titolare della Diocesi;
- la descrizione del progetto di cui si richiede il finanziamento o la descrizione del progetto in corso con il dettaglio delle attività aggiuntive, per cui si richiede il finanziamento;
- la scheda riassuntiva (allegato 1);
- il budget di spesa previsto (allegato 2)

La domanda completa dovrà essere spedita o consegnata a Conferenza Episcopale Italiana – Campagna "Liberi di restare, Liberi di partire" – Via Aurelia, 468 – 00165 Roma.

I singoli progetti, presentati secondo la prassi in uso al SICTM, verranno esaminati da un Tavolo di lavoro (Tavolo Migrazioni) composto da rappresentanti del Servizio per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo, della Caritas Italiana, della Fondazione Migrantes, della Fondazione Missio e dell'Ufficio Apostolato del mare, quelli ritenuti idonei, verranno approvati dalla Presidenza della CEI.

Le Diocesi potranno avvalersi di Enti (o demandare ad Enti) di propria emanazione per lo svolgimento delle attività.

Gli interventi devono essere realizzati nell'ambito della stessa Diocesi, stimolando la collaborazione di organismi e persone, esclusivamente a favore di migranti minori non accompagnati, persone migranti "coinvolti nella tratta di esseri umani" e persone migranti "deboli o vulnerabili" a causa di abusi subiti nel percorso di migrazione.

**La scadenza di presentazione delle domande è fissata al 31 gennaio 2019.**

Sono finanziabili i progetti a carattere formativo e di sostegno alle persone su indicate, in particolare quelli che riguardano:

1. la tutela dei minori non accompagnati;
2. la formazione dei tutor;
3. la formazione professionale;
4. il sostegno psicologico per le persone deboli;
5. l'assistenza alle persone che, dopo aver effettuato un percorso di tutela o formativo presso la Diocesi, nell'ambito del progetto, per propria volontà vogliono rientrare nella propria terra.

### ***Spese, riconosciute e non riconosciute, nell'ambito dei progetti finanziabili***

a) Nell'ambito dei progetti finanziabili sono riconosciute le spese essenziali per la realizzazione dei progetti i cui contenuti sono conformi a quanto su indicato.

Tra queste in particolare le seguenti tipologie di spesa:

- compensi ai formatori;
- materiale didattico: libri, dispense, testi scientifici utili all'espletamento delle attività programmate;
- materiale di consumo strettamente necessario per lo svolgimento dei corsi di formazione professionale;
- equipaggiamento, strumentazioni, utensili e macchinari. Arredamento scolastico sobrio solo se in collegamento con attività di formazione professionale specifica;
- spese mediche per le persone migranti coinvolte nel progetto;
- vitto per le persone migranti che frequentano la formazione;
- vitto per le persone migranti ospitate dalla diocesi nell'ambito del progetto

b) Nell'ambito dei progetti finanziabili, salvo quanto previsto al punto a), non sono riconosciute le seguenti tipologie di spesa:

- convegni, congressi, incontri, consulenza;
- preparazione e progettazione dei progetti;
- spese fisse per la gestione ordinaria di strutture esistenti o da realizzare, compreso il personale in carico all'organizzazione proponente o Enti interessati nelle attività: selezione, assunzione, salari, viaggi e trasferimenti, oneri sociali, assicurativi, indennità varie, formazione del personale, ecc..

Completata l'istruttoria, in caso di valutazione positiva il Tavolo Migrazioni trasmetterà il progetto alla Presidenza della CEI per le decisioni di competenza.

Il Tavolo Migrazioni può esprimere parere favorevole a un progetto nella sua interezza o limitatamente a parte dello stesso.

La Diocesi, qualora il progetto venga approvato integralmente nei termini da lui proposti, riceverà la lettera di approvazione dello stesso da parte della CEI.

Nella lettera verranno precisate le modalità di erogazione del finanziamento concesso.

Se la somministrazione dell'importo accordato avviene in più soluzioni, nella comunicazione sarà evidenziato l'obbligo per il richiedente di fornire i rendiconti di spese periodici alle scadenze fissate quale condizione per poter accedere alle

successive rate di finanziamento. Sarà inoltre indicato il termine per la presentazione del rendiconto finale.

Qualora il progetto venga approvato solo parzialmente, la Diocesi riceverà una lettera di comunicazione contenente l'approvazione parziale.

Completato l'iter su indicato si procede all'erogazione del finanziamento accordato mediante bonifico sul c/c bancario indicato nella domanda ed intestato alla Diocesi.

Se la somministrazione avviene in più soluzioni, si procederà alle erogazioni successive alla prima solo dopo aver acquisito e verificato la rendicontazione della precedente erogazione.

Se decorsi tre mesi dalla scadenza dell'annualità, non ha ancora ricevuto la rendicontazione della rata precedente, senza che la Diocesi abbia segnalato il ritardo e ottenuto una proroga sulla scadenza dell'annualità, le rate successive non potranno più essere erogate e gli importi stanziati e non erogati saranno utilizzati per finanziare altri progetti.

In nessun caso possono essere concessi contributi aggiuntivi per lo stesso progetto.

I soggetti richiedenti devono fornire una rendicontazione completa e documentata delle spese sostenute per la realizzazione del progetto approvato.

Nel caso di finanziamento in unica soluzione la rendicontazione deve essere fornita al termine del progetto, entro la scadenza fissata. L'inizio dell'annualità coincide con la data della prima o unica erogazione.

In caso di erogazioni in più rate, la rendicontazione deve essere fornita nei termini previsti per ciascuna rata. Non si procede all'erogazione delle rate successive in mancanza della rendicontazione e della verifica relativamente alla rata precedente.

I rendiconti devono essere predisposti come da "guida alla rendicontazione" (allegato 3) ad essi deve essere allegata la documentazione relativa alle spese sostenute.

I progetti finanziati possono essere oggetto verifica in loco durante tutte le fasi di realizzazione.

Non saranno ritenute valide spese, seppur attinenti il progetto e le attività finanziate, effettuate in data precedente all'approvazione.

L'Amministrazione, ricevuta la rendicontazione, provvederà alla verifica e, se necessario, richiederà alla Diocesi eventuali integrazioni di documentazione o chiarimenti sulla documentazione ricevuta. Effettuata la verifica, se positiva predisporrà la documentazione necessaria per l'erogazione della rata successiva (se prevista), se negativa comunicherà alla Diocesi le incongruenze e le azioni che ritiene applicabili al caso (sospensione rata, richiesta di restituzione totale o parziale della rata, ecc.).